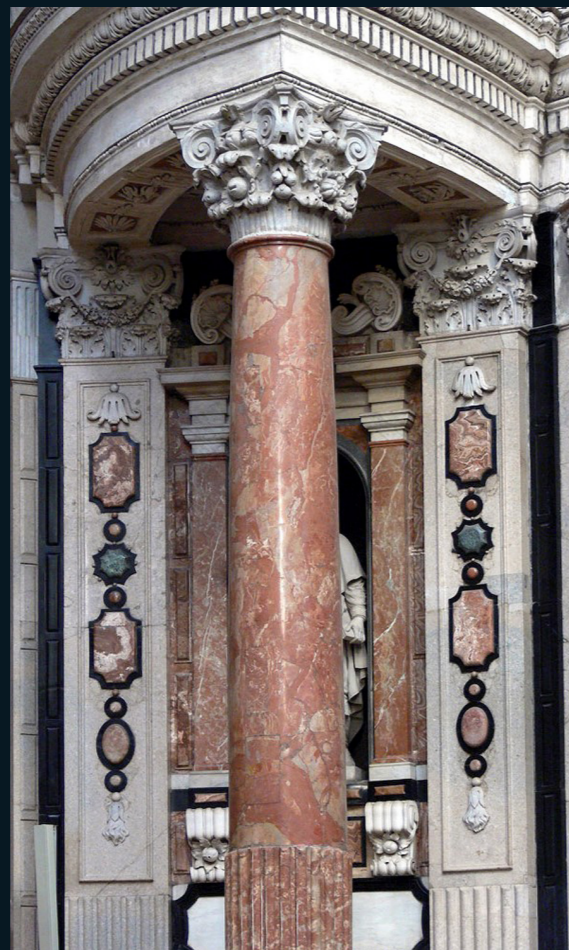


diretta da  
Cinzia Maria Sicca

Cristiano Giometti insegna Storia dell'Arte Moderna all'Università degli Studi di Firenze (Dipartimento SAGAS). È specialista di scultura barocca, cui ha dedicato studi monografici, della diffusione in Italia e in Europa del linguaggio artistico romano del Seicento, e di storia delle esposizioni internazionali di antichi maestri nella prima metà del Novecento.

Cinzia Maria Sicca è professore ordinario di Storia dell'Arte Moderna all'Università degli Studi di Pisa, dove è giunta dopo anni di insegnamento in Gran Bretagna (University of Leicester, e University of Cambridge). La sua attività di ricerca si focalizza su argomenti di storia della pittura e della scultura che spaziano dal '500 al '700; tema dominante è il rapporto artistico e culturale tra l'Italia del centro-nord, l'Inghilterra, la Francia e gli Stati Uniti. Ha coordinato il gruppo di ricerca finanziato da un Getty Collaborative Research Grant su *John Talman's Collection of Drawings as a Historia of Art from Antiquity to Christianity*.

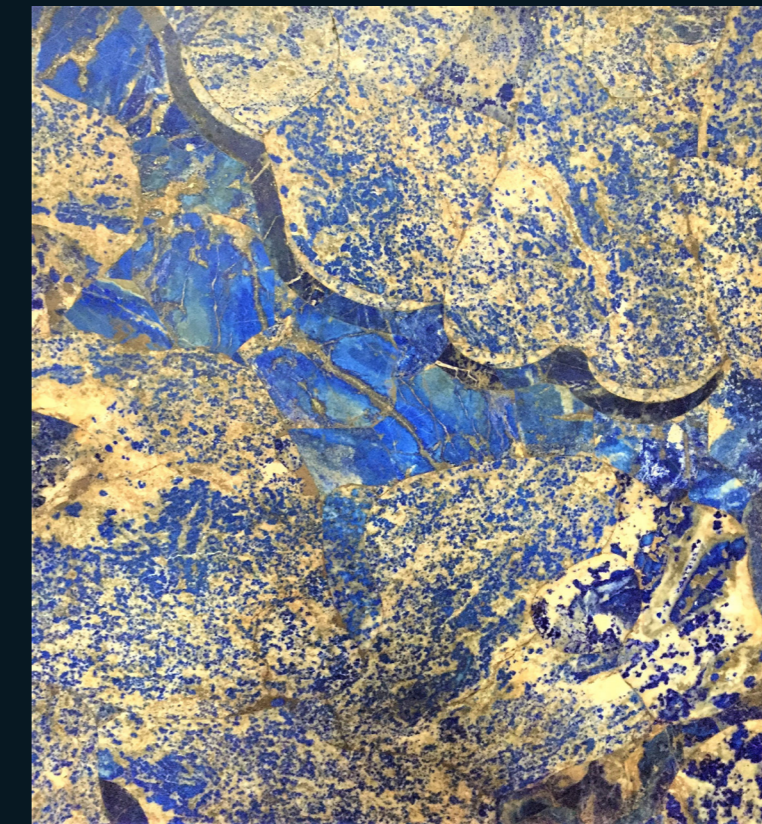
Spinti da una vocazione "naturale", legata alle materie prime che i loro territori conservavano, artisti e principi toscani hanno fatto della scultura un'arte d'eccezione che nei secoli ha rappresentato il talento dei suoi artefici ben oltre i confini nazionali. Proponendo fonti inedite e poco accessibili, insieme a saggi dal taglio non esclusivamente monografico, la collana offre un sostanziale contributo alla comprensione della storia della scultura, in Toscana e in Italia, portando al centro dell'attenzione non solo gli aspetti stilistici e formali, ma anche e soprattutto la storia della sua cultura materiale, della produzione artistica e del collezionismo.



I colori del marmo

## I colori del marmo

a cura di Cristiano Giometti e Cinzia Maria Sicca



Una delle eredità più durature e consistenti della civiltà antica sono i marmi policromi, che confluivano a Roma da ogni provincia dell'Impero, oggetto di un continuo recupero e riutilizzo durante le epoche successive. Si suole far coincidere l'avvio dell'uso dei marmi ornamentali in età moderna con il pontificato di Paolo III Farnese (1534-1549), in parallelo all'attività di eruditi e antiquari intenti nel commercio delle innumerevoli varietà riemerse durante gli scavi. A concorrere nel definire il gusto è la scelta dei Medici di fondare nel 1588 a Firenze la Galleria dei Lavori che nel 1605 raggiunse il massimo splendore con l'avvio dei lavori di incrostazioni in marmo e pietre dure della Cappella dei Principi in San Lorenzo. Su questo esempio si diffuse l'uso di commettere i marmi tra loro, dalla scala monumentale fino a quella più minuta dei piani di tavoli, scrigni e stipi ambiti dai *grand tourists* e doni diplomatici per eccellenza. Il presente volume intende investigare le declinazioni di questo fenomeno perdurante e offrire nuove prospettive di ricerca: disegnando una mappa del gusto in età moderna che dall'epicentro romano si diffonde nei maggiori centri artistici italiani, da Genova, a Torino, a Napoli, fino alla lontana Inghilterra.

€ 26,00

ISBN 978-88-3339-259-2



9 788833 392592

PISA  
UNIVERSITY  
PRESS

PISA  
UNIVERSITY  
PRESS